

## GLI ANTICHI CREATORI STANNO PER TORNARE...

La scorsa estate, mentre ero al mare, passeggiando sulla spiaggia mi sono accorta che la sabbia era invasa dalla plastica.

Un giorno, mi sono imbattuta in un ippocampo! Un cavalluccio marino di una specie molto rara e in via di estinzione. Vedendolo ancora vivo, l'ho preso tra le mani. In quel momento mi è sembrato di sognare: anzi, forse stavo sognando davvero... perché il cavalluccio ha cominciato a parlarmi!

Mi ha svelato di essere un guardiano magico del Pianeta Terra, della Sezione "Acqua Salata", messo a guardia della Terra dai suoi Antichi Creatori, che poi l'avevano affidata alla specie umana. Improvvisamente, mi ha portato con lui nel mare, mi ha permesso di respirare sott'acqua, mi ha fatto diventare una specie di sirena. Abbiamo cominciato un viaggio meraviglioso: immergendomi, ho incontrato moltissimi pesci, che mi hanno raccontato le loro disavventure! Molti di loro mi hanno parlato di mostri gialli, blu, rossi e variopinti, capaci di intrappolarli e di non lasciarli più. Grandi lenzuoli e piccoli pezzetti di qualcosa di mai visto nel mare! Guardando l'espressione triste del mio amico cavalluccio, ho subito pensato che si trattasse di plastica: residui, scorie e rifiuti gettati nel mare dagli uomini, che forse credono che il mare li possa digerire e far sparire per sempre.

Nuotando, ho potuto vedere con i miei occhi grandi balene ammalate perché intossicate dalla plastica, delfini riusciti a scappare per un soffio alle reti abbandonate dai pescatori, tartarughe mutilate dagli ami da pesca.

La mia guida marina mi ha condotto sino ad una enorme isola di plastica, che galleggia in mezzo all'oceano. Uno spettacolo davvero orribile! Scendendo in profondità, mi sono accorta che la plastica in superficie non era altro che una piccola parte di quella montagna maledetta! Sino al fondo del mare, non esistevano più alghe, né pesci, né luce, né acqua pulita.

Mi sembrava di soffocare, ma per fortuna il cavalluccio mi ha portata lontano, sino ad arrivare al Polo Nord. Il freddo non era così insopportabile come si potrebbe pensare: forse anche quello era un effetto dell'inquinamento che sta uccidendo il nostro Pianeta.

In tutto quel bianco abbagliante, ho potuto vedere orsi polari costretti a vivere su un lembo di ghiaccio, disperati per la mancanza di cibo e per un ambiente che faticano a riconoscere.

Ad un tratto fummo distratti dall'arrivo di un banco di aringhe, anche loro intossicate e magroline; Blu (il cavalluccio) le salutò e chiese loro di guidarci nel palazzo del re Nettuno. A sentire quel nome trasalii... Nettuno?! Ma è mitologia... esclamai. Le aringhe presero a nuotare vorticosamente intorno a me, mi girava la testa e non mi accorsi di nulla, ma quando riaprii gli occhi... davanti a me c'era un palazzo di madreperla e coralli, difeso da tritoni dalla lunga barba che mi osservavano accigliati come se fossi un nemico.

Incontrai Nettuno: non era un dio forte ed invincibile come lo descrivono i libri, anche lui era sofferente come tutto il mare. Mi avvicinai con il mio amico Blu che subito calmò Nettuno, irritato dalla mia presenza. Il cavalluccio gli spiegò che io ero la bambina che avrebbe potuto raccontare ai bambini di tutto il mondo il disastro che gli adulti avevano causato e forse così facendo le nuove generazioni avrebbero invertito la rotta. Nettuno mi parlò non come un dio altero e distante, ma come un padre afflitto per la sorte di tutte le creature del mare, che gli erano state affidate dagli Antichi Creatori, chiedendomi di convincere i bambini e le coscienze migliori a non farli morire tutti.

Il cavalluccio mi spiegò che anche i guardiani di “terra” e di “cielo” riportavano anno dopo anno notizie sempre peggiori sulla salute dei loro regni, e per questo gli Antichi Creatori, messi in allarme, stanno per tornare a punire gli uomini e a riprendersi il pianeta Terra, la loro più bella creazione.

A quel punto chiesi con le lacrime agli occhi: “Quale sarà il destino dell’umanità?” Blu rispose:” verranno tutti ammassati sulle astronavi-prigione e condannati ai lavori forzati sul pianeta Putridone, il più sporco ed inquinato della galassia, dove si trova il termovalorizzatore più grande dell’universo e dove non cresce più un filo d’erba, l’aria è irrespirabile e non splende mai il sole. “Anche noi bambini?”. “I bambini saranno risparmiati se impareranno ad amare la Terra; questa è la missione che ti affido, diffondi il messaggio: CustodiAmo il nostro pianeta!!”.

Questo viaggio straziante mi aveva sconvolto, era ora di tornare a casa, di raccontare, di iniziare la battaglia per la salvaguardia del mondo e forse così gli Antichi Creatori non si riprenderanno il pianeta, lo lasceranno a noi nuove generazioni.

Proprio noi ragazzi siamo chiamati a fare l’unica scelta egoistica possibile: metterci al centro della Terra, per godere di tutte le sue meraviglie, offrendole in cambio solo rispetto e amore!